



# RASSEGNA STAMPA 7 luglio 2021

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



**1 Attacco**

# Pnrr, nella cabina di regia anche Comuni e Regioni

## Di semplificazioni

Si allarga la cabina di regia sul Pnrr: il governo apre alle proposte di ampliamento a Regioni, Comuni e

una delegazione parlamentare. Le imprese rilanciano i temi delle semplificazioni. Buia (Ance): bene governance e subappalto. Miceli (Anceferr): partecipazione aperta a tutte le imprese di qualità, non solo maxi lotti. **Santilli** — a pag. 6

# Pnrr, allargata la cabina di regia

**Governance.** Il governo apre all'ingresso di Regioni, Comuni e delegazione parlamentare nella struttura di comando del Piano Buia: bene governance e subappalto. Miceli (Anceferr): «Partecipazione aperta a tutte le imprese di qualità, non solo maxi lotti»



**Prima riunione di maggioranza sul decreto semplificazioni per mettere a punto i pareri sugli emendamenti**

**Giorgio Santilli**

ROMA

Primi pareri favorevoli (o di non opposizione) del governo sulle proposte parlamentari di allargamento della governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nella stanza dei bottoni della fase attuativa del Pnrr entrano Regioni, Comuni e Parlamento. Nella prima riunione di maggioranza che si è tenuta ieri per formulare i pareri sui seicento emendamenti al decreto legge 77 segnalati come prioritari dai gruppi parlamentari, il governo si è rimesso alla volontà delle commissioni (con parere favorevole dei relatori Calabria e Morassut) sulle proposte presentate da tutti i partiti che prevedono la presenza del presidente della Conferenza delle Regioni e del presidente dell'Anci (Comuni) nella cabina di regia che governerà politicamente l'attuazione del Pnrr.

Non solo. Viene accolta un'altra proposta che prevede la partecipazione di una «delegazione parlamentare» nella stessa cabina di regia. Saranno i presidenti delle due Camere a designare «congiuntamente» chi ne farà parte.

Sembra destinato a saltare, quindi, uno degli assunti centrali della governance prevista dal decreto legge 77 all'esame delle commissioni Affari costituzionali e Ambiente della Camera: una stanza dei bottoni tutta in mano al governo,

composta dal presidente del Consiglio e dai ministri competenti. La struttura si allarga.

Non è l'unica novità per il capitolo governance del Pnrr che ieri è stato esaminato insieme a una prima tranche di proposte sulle norme per favorire la transizione digitale. Qualche rafforzamento si vede all'orizzonte anche per il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, la struttura cui partecipano le parti sociali. In attesa di capire che valutazione darà il governo ai molti emendamenti accantonati, intanto incassa il sì di governo e relatori la proposta di Iv che impone la trasmissione della relazione periodica sullo stato di attuazione del Piano anche al Tavolo permanente e alla Conferenza unificata. Questo con l'obiettivo che siano «costantemente aggiornati circa lo stato di avanzamento degli interventi e le eventuali criticità attuative». A proposito della relazione sullo stato di attuazione dovrà dare risposte in particolare sull'occupazione e l'integrazione giovanile, sulla parità di genere e sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Intanto le imprese rilanciano i temi delle semplificazioni e delle regole degli appalti per favorire la massima partecipazione possibile. Il presidente di Ance, Gabriele Buia, intervenendo all'assemblea privata dell'associazione, parla di un «nuovo clima» e sottolinea che le battaglie dei costruttori, come le semplificazioni, oggi «sono centrali». Anche se non bisogna abusare con le deroghe. Molto bene il contributo personale del premier

Mario Draghi su questioni decisive come la governance del Pnrr - dove l'Ance ha guadagnato un posto al Tavolo permanente - e il subappalto, «sul quale negli ultimi cinque anni erano state fatte solo promesse di intervento».

Anche Vito Miceli, presidente di Assoferr, i costruttori edili ferroviari, chiede di «ricalibrare le gare del Pnrr perché le infrastrutture di qualità che realizziamo o ammoderniamo oggi e che disegneranno il futuro dell'Italia, siano realizzate da tutte le imprese di qualità, non soltanto da quelle grandi».

Assoferr chiede che «alcune gare ferroviarie del Pnrr siano dimensionate per permettere la partecipazione delle imprese Anceferr, di semplificare davvero e non soltanto per le opere Pnrr, non soltanto fino al 2026; di predisporre nella legge di Bilancio, strutturalmente, somme destinate alla manutenzione, al recupero funzionale, statico e messa in sicurezza delle opere civili con particolare riguardo alla sede ferroviaria, al dissesto dei rilevati, delle trincee e dei pendii, al rafforzamento dei ponti e al consolidamento e adeguamento delle gallerie. Con obbligo di spesa nell'anno nell'esercizio». Inoltre nuovo appello per intervenire subito sul caro materiali.

RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cantieri.** Le imprese di costruzioni chiedono regole più semplici e non discriminatorie verso le Pmi

LA PROTESTA DEI CEREALICOLTORI DELLA CAPITANATA

## «Arriva grano estero a costi troppo bassi» Associazioni e sindaci scrivono a Draghi

Chiesto l'intervento del governo per la rimodulazione dei prezzi: «È speculazione»

● **FOGGIA.** I cerealicoltori provano ad alzare la voce in Capitanata, 23 tra associazioni (non soltanto agricole) e ben 11 sindaci scrivono a Draghi e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Chiedono che il governo prenda finalmente coscienza del problema della speculazione dei grani esteri che continuano a falciare il prezzo di quelli italiani. Ne fanno an-

di sbarchi continui dall'estero sta andando un po' per conto suo.

C'è un'evidente sperequazione tra filiere e territori per esempio in tema attivazione e sedi delle Commissioni Uniche nazionali (7 su 8, tutte nella pianura padana). Tuttora la sola esclusa, nella operatività e nella sede, "stranamente" è la Cun del grano che, applicando gli stessi criteri utilizzati

ri agricoltori di Sicilia", "Terra e Vita," U.L.P.E.A", "Adiconsum", "Rete SPAC", "Altragricoltura", "Forum del Grano", "Arci caccia Puglia", "Comitato cittadino Ascoli Unita", "UN.Agri", M24A-ET: Movimento 24 Agosto per l'Equità Territoriale Foggia. E dai sindaci dei Comuni di Rocchetta Sant'Antonio, Accadia, Roseto Valfortore, Stornara, Montaguto, Lacedonia, Biccari, Deliceto, Monteleone di Puglia, Ortona, Carapelle.

«Stiamo assistendo - scrivono - per l'ennesima volta, ad una manovra speculativa in danno dei cerealicoltori italiani, soprattutto meridionali, esposti all'andamento della concorrenza sleale e alla mancata trasparenza nei prezzi del grano».

La tutela della salute dei consumatori assume una rilevanza speciale a fronte dell'evidenza delle questioni sollevate: «Blandi risultano essere i controlli sulle micotossine, Don e glifosate presenti nei grani esteri, in arrivo nei porti, per le modalità di essiccamento, di immagazzinamento e/o trasporto. I consumatori - rilevano enti e associazioni - sono esposti, inconsapevolmente, all'acquisto di pasta e prodotti derivati con opacità sulla provenienza del grano (UE/non UE). Ai rappresentanti istituzionali i 23 intestatari della missiva, in modo coeso, chiedendo l'avvio di un tavolo ministeriale con Enti/Regioni e parti sociali interessate».

[massimo levantaci]



**GRANAIO D'ITALIA** La raccolta in Capitanata, principale bacino nazionale

che una ragione di stampo meridionalistico: l'unica Cun che non funziona è proprio quella sul grano. La commissione unica nazionale sarebbe un osservatorio stabile sui prezzi, contribuirebbe a introdurre criteri di trasparenza in un mercato che a furia

per le altre, può garantire una più equa partizione economica, tra tutte le componenti della filiera, e deve essere collocata nel Mezzogiorno, in Capitanata».

La lettera è firmata dalle associazioni: "Masserie Santagatesi", "Libe-



**Scuola.** Tra gli emendamenti al DI Sostegni Bis quelli sulla ripartenza a settembre

# Sostegni bis, edilizia e 400 milioni contro la Dad

**In Parlamento.** Risorse per rinnovare l'organico aggiuntivo con 60-70mila assunzioni d'insegnanti Ata per l'anno 2021-2022

**Eugenio Bruno**  
**Claudio Tucci**

sto di beni e servizi anti-Covid (non solo mascherine e impianti di sanificazione ma anche pareti mobili, pic-

Da un lato c'è la variante Delta che rischia di far aumentare i contagi. Dall'altro lato c'è la campagna di vaccinazione degli studenti ancora tutta da pianificare e ci sono ancora 215 mila unità tra docenti e personale tecnico-amministrativo non immunizzate, e quindi da convincere, come ha detto ieri il commissario Figliuolo (si veda articolo accanto). Ma il governo spinge per la ripartenza in presenza, in sicurezza, della scuola a settembre e tra gli emendamenti in procinto di essere approvati nelle prossime ore al decreto Sostegni bis stanziati altri 400 milioni per rinnovare, anche nel 2021-2022,



#### CONTRATTI PUBBLICI

**Un decreto dovrà fissare le oscillazioni in aumento o in diminuzione dell'8% dei prezzi dei materiali**



#### SALVA COMUNI

**Ripiano in 10 anni per l'extra-deficit e altri 160 milioni per evitare il default di 812 municipi**

l'organico aggiuntivo Covid. Secondo le primissime stime, si tratta di 60-70 mila tra insegnanti e Ata, in più, da assumere a tempo determinato dall'avvio delle lezioni e fino al 31 dicembre. Poi con la legge di bilancio autunnale e in base all'andamento epidemiologico si vedrà se proseguire o no.

I prof aggiuntivi (40 mila si stima) dovranno essere utilizzati per attività di recupero degli apprendimenti persi in questo anno e mezzo di eccesso di Dad, ed essere a disposizione dei presidi per garantire il rispetto delle regole sanitarie, che, con ogni probabilità, saranno mantenute a settembre (in primis, distanziamento e mascherine). Anche per smistare le classi e, dunque, ridurre al minimo l'impatto della Dad. Il personale Ata dovrà invece servire soprattutto per le attività di sanificazione.

Ma le novità del Dl Sostegni-bis alla voce scuola non finiscono qui. Oltre a una precisazione delle voci per cui si potranno spendere i 350 milioni già previsti dal testo originario per acqui-

coli interventi edilizi di adattamento delle strutture e infrastruttura impiantistica e tecnologica per consentire anche soluzioni di didattica a distanza) uno degli emendamenti riformulati e al vaglio della commissione rinnova il tavolo con i prefetti per far quadrare corse dei mezzi e orari di ingresso e uscita nelle classi, già previsto (per la verità con alterne fortune) quest'anno e in scadenza a luglio con tanto di potere sostitutivo delle Regioni in caso di inadempienza. Perché è evidente che insieme ai vaccini e agli spazi i trasporti rappresentano ancora un altro elemento cruciale per la riapertura di settembre.

Nel pacchetto dei correttivi riformulati su cui governo e maggioranza hanno trovato l'intesa c'è anche la norma che prova salvare dal default oltre 800 comuni. Per questi municipi si prevede la possibilità di ripianare l'extra-deficit in 10 anni anche grazie alle risorse aggiuntive salite ora a 160 milioni, che si vanno a sommare ai 500 milioni già stanziati dal Sostegni bis.

Altro tema atteso e che sarà messo al voto oggi in commissione Bilancio è quello della revisione dei prezzi dei materiali in edilizia nei contratti pubblici. Come anticipato su queste pagine per i contratti in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore della nuova norma (25 luglio prossimo) il ministero delle Infrastrutture dovrà rilevare le oscillazioni in aumento o in diminuzione dell'8% relative al primo semestre del 2021 dei singoli prezzi dei materiali. Per le variazioni in aumento, a pena di decadenza, l'appaltatore dovrà presentare alla stazione appaltante domanda di compensazione entro 15 giorni dalla pubblicazione decreto ministeriale sulle oscillazioni dei prezzi.

La riformulazione da parte del governo di un emendamento del deputato M5S Luca Carabetta riapre alla possibilità per le startup innovative di costituirsi online, dopo la bocciatura del Consiglio di Stato. Prevista anche la sanatoria per le 3.500 startup costituite con modalità digitale prima della sentenza del Consiglio di Stato: dovranno passare dal notaio, nelle more dell'emanazione del decreto, solo per modifiche dell'atto costitutivo o dello statuto.